

# Comuni di : Monteleone , Anzano e Sant'Agata

Provincia di : Foggia

Regione : Puglia

PROPONENTE

**IVPC**



IVPC S.r.l.

Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11  
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108  
Indirizzo email [ivpc@pec.ivpc.com](mailto:ivpc@pec.ivpc.com)

**I.V.P.C. S.r.l.**

Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11  
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646

*Antes*



OPERA

## PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

### Analisi Paesaggio Agrario

DATA : Settembre 2022

N°/CODICE ELABORATO :

R\_15

SCALA :

Tipologia :

Formato :

Lingua : ITALIANO

I TECNICI

Progettazione, Coordinamento  
e progettazione elettrica



**STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA**

MEZZINA dott. ing. Antonio

Via Tiberio Solis n.128 | 71016 San Severo (FG)

Tel. 0882.228072 | Fax 0882.243651

e-mail: [info@studiomezzina.net](mailto:info@studiomezzina.net) | web: [www.studiomezzina.net](http://www.studiomezzina.net)



Studio  
archeologico



**NOSTOI s.r.l.**

**Dott.ssa Maria Grazia Liseno**

Tel. 0972.081259 | Fax 0972.83694

E-Mail: [mgliseno@nostoisr.it](mailto:mgliseno@nostoisr.it)

Studio idraulico geologico  
e geotecnico

**Dott. Nazario Di Lella**

Tel./Fax 0882.991704 | cell. 328 3250902

E-Mail: [geol.dilella@gmail.com](mailto:geol.dilella@gmail.com)

Studio  
strutturale



**Ing. Tommaso Monaco**

Tel. 0885.429850 | Fax 0885.090485

E-Mail: [ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it](mailto:ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it)

Consulenza  
topografica

**Geom. Matteo Occhiochiuso**

Tel. 328 5615292

E-Mail: [matteo.occhiochiuso@virgilio.it](mailto:matteo.occhiochiuso@virgilio.it)

Studio  
acustico

**STUDIO FALCONE**  
Ingegneria

**Ing. Antonio Falcone**

Tel. 0884.534378 | Fax. 0884.534378

E-Mail: [antonio.falcone@studiofalcone.eu](mailto:antonio.falcone@studiofalcone.eu)

Analisi paesaggistica e  
studio di impatto ambientale

**Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano**

Tel. 3478880757

E-Mail: [milpaf@gmail.com](mailto:milpaf@gmail.com)

00

Settembre 2022

Emissione progetto definitivo

Studio Mezzina

IVPC s.r.l.

N° REVISIONE

DATA

OGGETTO DELLA REVISIONE

ELABORAZIONE

APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA .....	3
3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA .....	13
4. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO .....	19
5. LE COLTURE AGRARIE .....	21

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Antonio Zullo, con studio in Orsara di Puglia (FG) in Via Cesare Battisti n.29, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Foggia al n° 558, è stato incaricato dal soggetto attuatore di un progetto per la realizzazione di un parco eolico, di redigere una Relazione sull'analisi del paesaggio agrario al fine di individuare, lo stato dei terreni e del relativo uso del suolo e soprassuolo del sito di progetto ricadente in agro di Biccari (FG) su un'area che si estende a est del centro abitato, località Serra Copeta - Montesanto dal quale dista mediamente circa 3,0 chilometri, dove si installerà il parco eolico di potenza complessiva pari a 44,7 MW.

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede, pertanto, il posizionamento, nel territorio comunale di Biccari, di 11 aerogeneratore (2 di potenza 3,45 MW cad. e 9 di potenza 4,2 MW cad.) in un'area classificata come zona agricola.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Il proposto parco eolico si colloca a circa 3,0 km dal principale centro abitato del Comune di Biccari in direzione est, a circa 240 m dal confine con il Comune di Lucera, a circa 230 m dal confine con il comune di Troia, e infine a circa 380 m dal confine con il comune di Castelluccio Valmaggiore (Fig. 1).



**FIGURA 1 – Inquadramento territoriale parco eolico su base ortofoto**

Il parco eolico si compone da 11 aerogeneratori (due da 3,45 MW e nove da 4,2 MW), di potenza complessiva pari a 44,7 MW. La stazione di allaccio è posta a poco più di 4,8 km dal parco eolico, in direzione Sud nel comune di Troia.

**L'aerogeneratore WTG 1** ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 118, confina verso Nord con la particella 33, a Est con le particelle 178 – 34, a Ovest con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi, a Sud con la particella 151 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 2).

**L'aerogeneratore WTG 2** ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 35, confina verso Nord con la particella 36, a Est con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi, a Ovest con la particella 155, a Sud con la particella 169 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 3).

**L'aerogeneratore WTG 3** ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 28, confina verso Nord con la particella 27, a Est con la particella 95, a Ovest con la particella 26, a Sud con la particella 24 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 4).

**L'aerogeneratore WTG 4** ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 196, confina verso Nord con la particella 24, a Est con le particelle 52 - 24, a Ovest con la particella 81, a Sud con le particelle 58 - 54 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 5).

**L'aerogeneratore WTG 5** ricade nel Foglio Mappale 37 Particella 91, confina verso Nord con la particella 33, a Est con la particella 96, a Ovest con le particelle 66 – 67, a Sud con la particella 36 sempre nello stesso Foglio Mappale 37 (Fig. 6).

**L'aerogeneratore WTG 6** ricade nel Foglio Mappale 37 Particella 150, confina verso Nord con il Torrente Calvino, a Est con la particella 123, a Ovest con la particella 151, a Sud con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi nello stesso Foglio Mappale 37 (Fig. 7).

**L'aerogeneratore WTG 7** ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 13, confina verso Nord con la particella 69, a Est con le particelle 14 – 135, a Ovest con la particella 12, a Sud con le particelle 134 – 172 nello stesso Foglio Mappale 40 (Fig. 8).

**L'aerogeneratore WTG 8** ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 139, confina verso Nord con le particelle 227 – 21 – 22 – 117 – 23, a Est con le particelle 245 – 90 – 274 – 252, a Ovest con la particella 229, a Sud con la particella 42 nello stesso Foglio Mappale (Fig. 9).

**L'aerogeneratore WTG 9** ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 188, confina verso Nord con le particelle 34 – 187, a Est con le particelle 186 – 181, a Ovest con la particella 263, a Sud con le

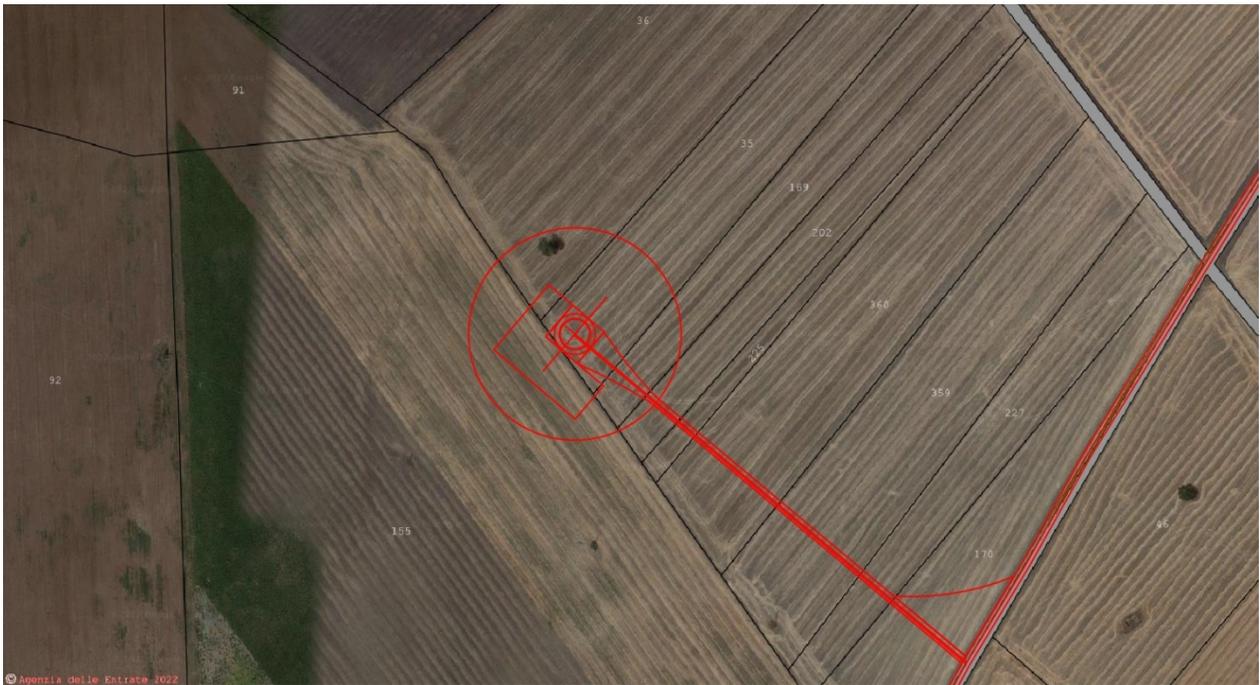
particelle 278 – 279 – 54 – 57 – 60 – 189 nello stesso Foglio Mappale (Fig. 10).

**L'aerogeneratore WTG 10** ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 279, confina verso Nord con la particella 188, a Est con le particelle 194 – 60, a Ovest con la particella 278, a Sud con il Torrente Lorenzo nello stesso Foglio Mappale (Fig. 11). Nella particella 279 del Foglio Mappale 40 sono presenti al suo interno le particelle 54 – 57.

**L'aerogeneratore WTG 11** ricade nel Foglio Mappale 39 Particella 12, confina verso Nord con la particella 6, a Est con la particella 21, a Ovest con la particella 58 del Foglio Mappale 39 e le particelle 33 – 176 – 179 del Foglio Mappale 40, a Sud con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi (Fig. 12).



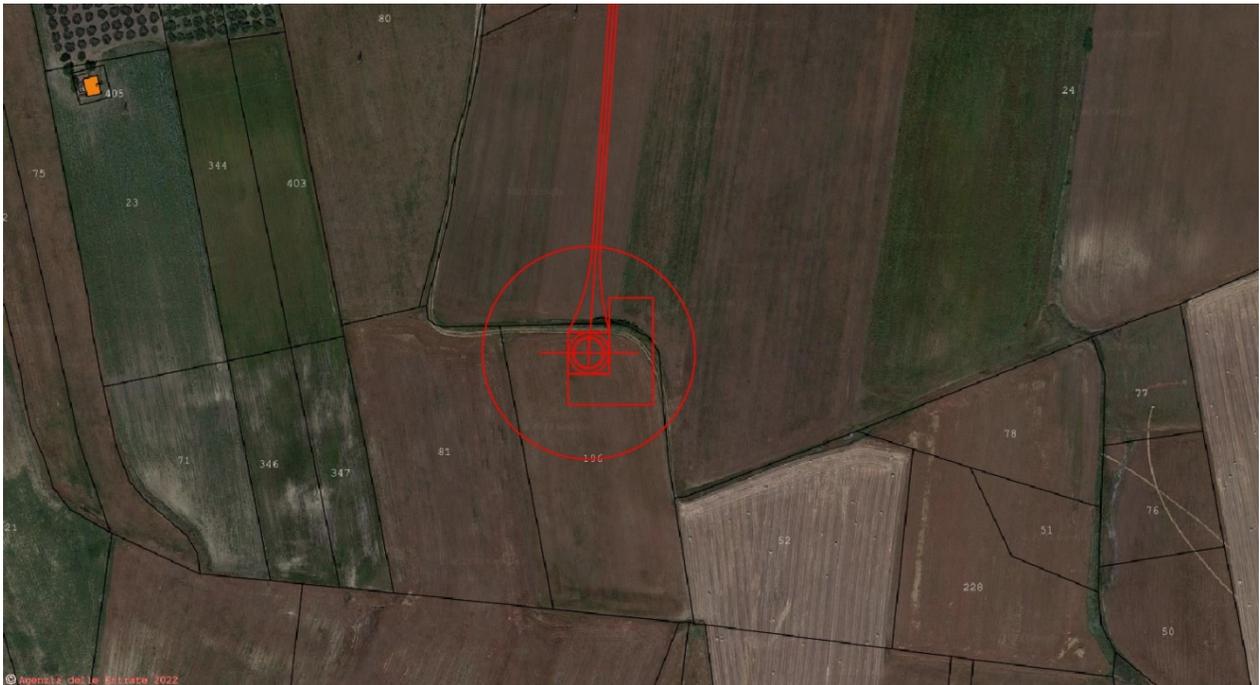
**FIGURA 2 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 1**



**FIGURA 3 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 2**



**FIGURA 4 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 3**



**FIGURA 5 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 4**



**FIGURA 6 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 5**



**FIGURA 7 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 6**



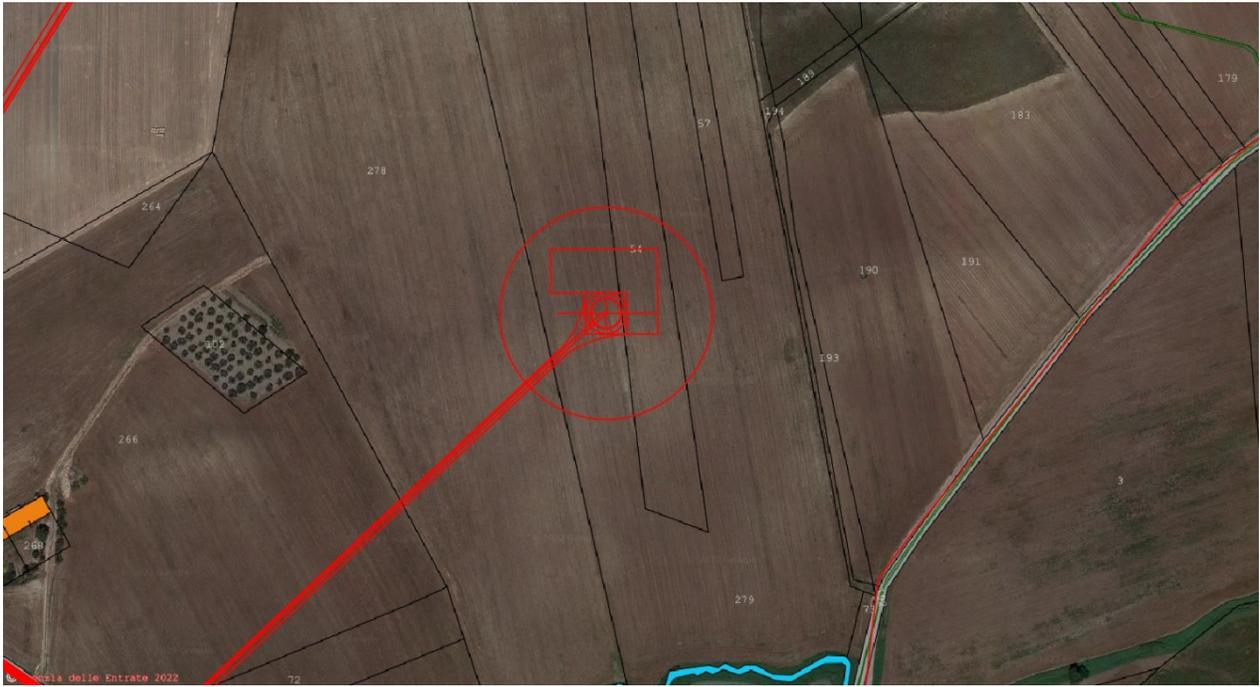
**FIGURA 8 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 7**



**FIGURA 9 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 8**



**FIGURA 10 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 9**



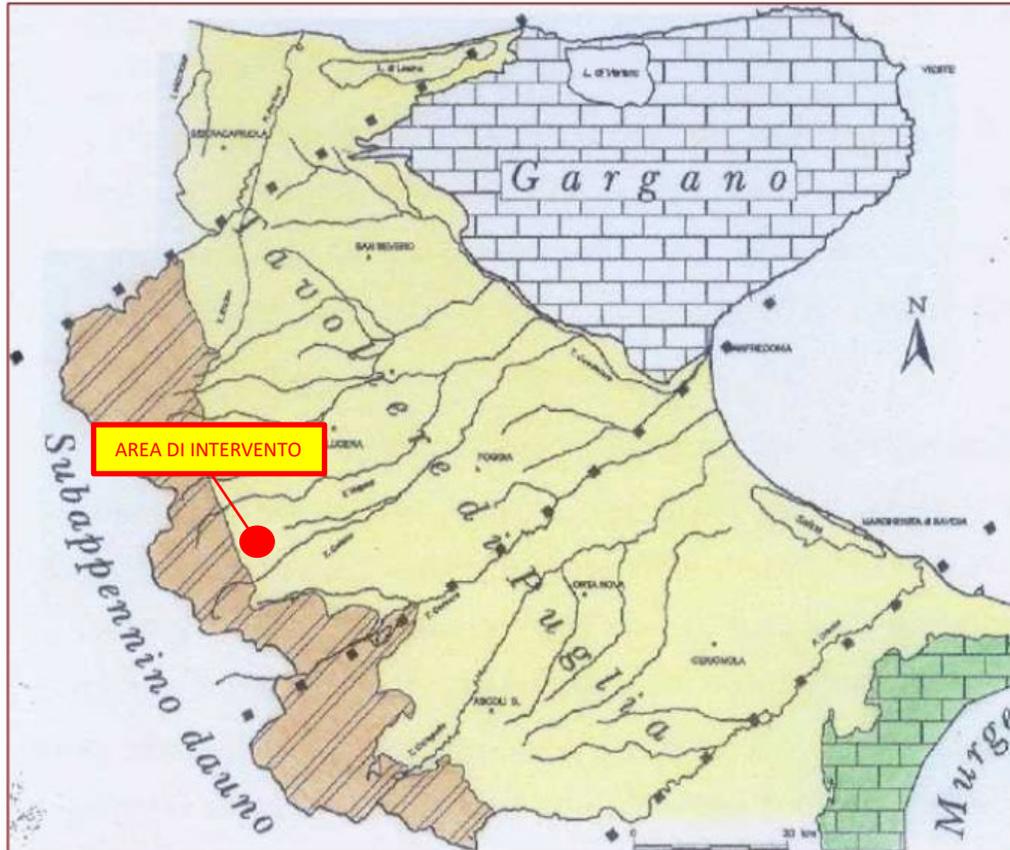
**FIGURA 11 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 10**



**FIGURA 12 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 11**

Aerogeneratore	Latitudine	Longitudine
WTG 1	41.406918°	15.269964°
WTG 2	41.403244°	15.265696°
WTG 3	41.406515°	15.255111°
WTG 4	41.403156°	15.248732°
WTG 5	41.397881°	15.238763°
WTG 6	41.397482°	15.233372°
WTG 7	41.393903°	15.235003°
WTG 8	41.389503°	15.241119°
WTG 9	41.389524°	15.246275°
WTG 10	41.385807°	15.248797°
WTG 11	41.389213°	15.252394°

Su ampia scala il sito di indagine fa parte di una pianura chiamata Tavoliere. La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud (Fig. 13).



**FIGURA 13 – Inquadramento dell'area vasta**

Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emersi.

Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale.

La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate.

Come accennato in precedenza, l'area d'intervento si sviluppa nel comune di Biccari (FG), collocata nel paesaggio chiamato Il Tavoliere al confine con il paesaggio del Subappennino Dauno.

Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia principalmente piana con varie colline seguite da sterpate con quote comprese tra i 50 ed i 450 metri s.l.m..

L'area d'intervento ha una quota terreno che si attesta tra i 280 - 350 metri s.l.m..

### **3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA**

Il clima rappresenta un complesso delle condizioni meteorologiche che caratterizzano una località o una regione durante il corso dell'anno. Essa è, dunque, l'insieme dei fattori atmosferici (temperatura, umidità, pressione, vento, irraggiamento del sole, precipitazione atmosferica ecc) che ne caratterizzano una determinata regione geografica.

La posizione geografica e la sua altitudine rispetto all'altezza del mare incidono notevolmente sulle caratteristiche climatologiche del territorio. Il clima, dell'area oggetto della relazione agronomica, è di tipo temperato, caratterizzato da estati calde e con una stagione invernale moderata, piogge ben distribuite nell'anno, in quantità variabile e prevalente in certe stagioni. Anche nel mese più secco vi è molta piovosità.

La piovosità media annua è di circa 594 mm, mentre le temperature massime raggiungono anche i 33°C nei mesi più caldi. I venti prevalenti nella zona sono di provenienza dai quadranti WNW e NNW, i quali, spesso, spirano piuttosto impetuosi (Fig. 14).

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	4.6	4.9	7.9	11.2	15.7	20.7	23.4	23.5	18.6	14.6	9.9	5.8
Temperatura minima (°C)	0.9	0.9	3.4	6.1	10.1	14.4	17	17.4	13.7	10.2	6.1	2.1
Temperatura massima (°C)	8.6	9.2	12.6	16.3	21	26.4	29.3	29.6	23.7	19.5	14.2	9.7
Precipitazioni (mm)	61	52	60	61	44	34	27	26	44	53	64	68
Umidità(%)	81%	78%	75%	71%	65%	56%	50%	52%	64%	74%	79%	82%
Giorni di pioggia (g.)	7	7	7	7	6	5	4	4	6	5	7	8
Ore di sole (ore)	5.3	6.0	7.6	9.4	11.2	12.5	12.6	11.6	9.4	7.2	6.1	5.3

**FIGURA 14 – Tabella riepilogativa dei dati climatici della città di Biccari**

La differenza tra le piogge del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 42 mm. Le temperature medie hanno una variazione di 18,90 °C nel corso dell'anno, il mese con l'indice di umidità relativa più alta è dicembre con l'81,90% mentre luglio è il mese con l'indice di umidità relativa più basso con il 50,42%. Il mese con il maggior numero di giorni di pioggia con una media di 10,47 giorni è dicembre mentre luglio è quello con il minor numero di giorni di pioggia con una media di 4,80 giorni.

Analizzando la carta fitoclimatica della Puglia si evince che l'area vasta è ubicata a cavallo tra la zona sud-occidentale dell'Unità fitoclimatica 1, inclusa nella Regione Mediterranea, e la zona nord-orientale dell' Unità fitoclimatica 2, inclusa nella Regione Temperata (Fig. 15).



**FIGURA 15 – Carta Fitoclimatica della Puglia**

Il sistema geomorfologico che interessa le unità fitoclimatiche 1 e 2 è caratterizzato dal piano collinare dell'Alto Tavoliere e da quello collinare del Subappennino Dauno Settentrionale Orientale. All'interno di tale sistema è possibile individuare 5 sottosistemi principali:

- alluvioni e terrazzi fluviali del F. Fortore;
- alluvioni e terrazzi fluviali del T. Staina;
- sottosistema collinare ad argille sabbiose e sabbie argillose intervallate ad argille varicolori ed argilliti;
- sottosistema collinare dei conglomerati, ghiaie e sabbie di ambiente marino;
- sottosistema collinare a breccie e brecciole calcareo-organogene della formazione della Daunia con lenti di selce.

**L'unità fitoclimatica 1** è compresa tra 0 e 550 m.s.l.m. nel cui intervallo altimetrico si registrano precipitazioni annuali di 674 mm con il massimo principale in Novembre ed uno primaverile a Marzo. La sensibile riduzione degli apporti idrici durante i mesi estivi (109 mm), tali da determinare 3 mesi di aridità estiva di significativa intensità determinano nel complesso un'escursione pluviometrica di modesta entità.

Le Temperature medie annue sono comprese tra 14 e 16°C (media 14,9°C). Risultano inferiori a 10 °C per 4 mesi all'anno e mai inferiori a 0°C.

Le Temperature medie minime del mese più freddo sono comprese fra 2,7-5,3°C (media 3,7°C). Ne risulta, quindi una rilevante incidenza dello stress da freddo sulla vegetazione, se relazionata ad un settore costiero e subcostiero.

Dall'analisi delle temperature e delle precipitazioni si evince che l'Unità fitoclimatica 1 è caratterizzata da un Termotipo Mesomediterraneo e da un Ombrotipo Subumido.

Per questo piano bioclimatico sono state considerate specie guida:

- *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*, *Paliurus spina-Christi*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Colchicum cupanii*, *Iris pseudopumila*, *Tamarix africana*, *Glycyrrhiza glabra*, *Viburnum tinus*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Erica multiflora*, *Clematis flammula*.

Più laborioso, ma certamente capace di diminuire il margine d'errore, è l'individuazione dei seguenti sintaxa guida:

- serie della lecceta (Orno-Quercetum ilicis);
- serie della roverella su calcari marnosi (Roso sempervirenti Quercetumpubescentis);
- serie del cerro su conglomerati (Lonicero xylostei-Quercetum cerridis);
- boschi a carpino nero (Asparago acutifolii-Ostryetum carpinifoliae);
- boschi ripariali ed igrofilii a Populus alba (Populetalia), a Salix alba (Salicion albae), a Tamarix africana o a Fraxinus angustifolia (frammenti) (Carici Fraxinetum angustifoliae).

**L'unità fitoclimatica 2** è compresa tra 120-550 m s.l.m. nel cui intervallo altimetrico si registrano precipitazioni annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) ed presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo.

La temperatura media annua è di 14,7°C con la temperatura media minima del mese più freddo compresa fra 1,2 e 2,6°C (media 1,9°C). Discreta la rilevanza dello stress da freddo da Dicembre a Marzo.

#### **L'area di intervento ricade nell'unità fitoclimatica 2.**

Dall'analisi delle temperature e delle precipitazioni si evince che l'Unità fitoclimatica 2 è caratterizzata da un Termotipo Collinare e da un Ombrotipo Umido/Subumido.

Le specie guida utilizzate per l'individuazione dell'Unità fitoclimatica 2 sono:

- Phyllirea latifolia, Ampelodesmos mauritanicus, Pistacia terbinthus, Cercis siliquastrum, Acer monspessulanum, Cistus incanus, Selaginella denticulata, Arbutus unedo, Ceratonia siliqua (reliitto), Tuberaria guttata, Isoetes durieui, Anthirrinum tortuosum, Euphorbia spinosa.

E' possibile, inoltre, utilizzare alcune specie guida ornamentali o coltivate:

- Arancio, Bougainvillea, Gelsomino, Fico d'India, Phoenix canariensis, Eucalyptus camaldulensis.

Più laborioso, ma certamente capace di diminuire il margine d'errore, è l'individuazione dei seguenti sintaxa guida:

- Serie dei querceti a roverella su calcare (Ostryo-carpinion orientale);
- Serie dei querceti a cerro e roverella su marne e argille (Ostryo-carpinion orientale);
- Serie del cerro e farnetto su arenarie (Echinopo siculi-Quercetum frainetto);
- Serie del leccio su calcare (Orno-Quercetum ilicis)
- boschi ripariali ed igrofili a Populus alba (Populetalia), a Salix alba (Salicion albae), a Tamarix africana o a Fraxinus angustifolia (frammenti) (Carici -Fraxinetum angustifoliae).

## 4. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Nell'area oggetto di indagine uno dei fattori della pedogenesi che ha avuto rilevanza nel definire, nel tempo, la condizione climax (=equilibrio) del suolo è l'uomo.

Di seguito (Fig. 16) si riporta l'Uso del Suolo caratterizzante l'area.

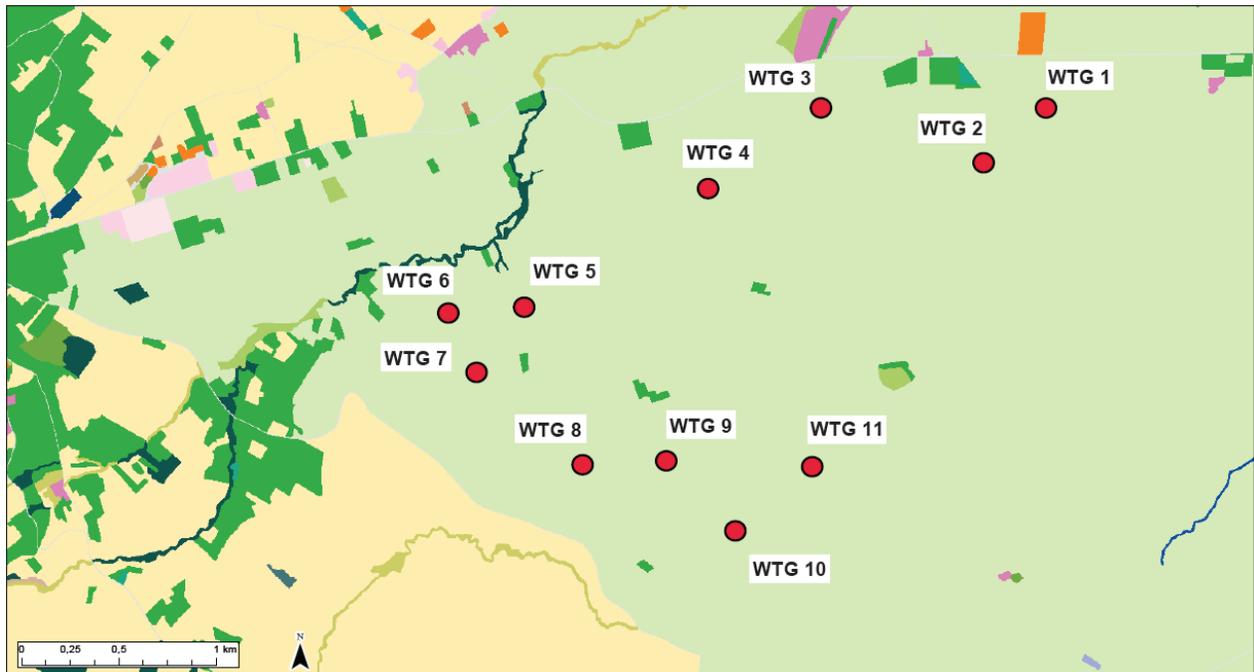


FIGURA 16 – Carta Uso del Suolo (fonte: [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

LEGENDA – Carta Uso del Suolo	
2111	- seminativi semplici in aree non irrigue
2112	- colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
2121	- <u>seminativi semplici in aree irrigue</u>
2123	- colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
221	- vigneti
222	- frutteti e frutti minori
223	- uliveti
224	- altre colture permanenti
231	- superfici a copertura erbacea densa
241	- colture temporanee associate a colture permanenti
242	- sistemi colturali e particellari complessi
243	- aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
244	- aree agroforestali

Dalla cartografia riportata si evince che l'intervento ricade in aree riguardanti **Seminativi semplici, non creando nessun problema alla realizzazione del parco eolico.**

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo von Thünen, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine.

Schematicamente si può dividere il Tavoliere in 3 sezioni, che hanno differenti caratteristiche paesaggistiche: il Tavoliere settentrionale, con una forte presenza delle colture legnose – oliveto e vigneto – al pari del Tavoliere meridionale, mentre nel Tavoliere centrale di Foggia, Lucera e soprattutto di Manfredonia il ruolo delle colture legnose è minore e più importante la presenza del seminativo, generalmente nudo. Sia pure variegati e niente affatto monoculturali, queste sub-aree sono caratterizzate dalla sequenza di grandi masse di coltura, con pochi alberi di alto fusto, a bordare le strade o ad ombreggiare le rare costruzioni rurali. **Tale situazione è presente nell'area di intervento.**

La masseria cerealicola, un'azienda tipicamente estensiva, anche se non presenta più solitamente la classica distinzione tra area seminata, riposo e maggese, che si accompagnava alla quota di pascolo (mezzana) per gli animali da lavoro, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolora, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali. Tipologicamente differenti sono le grandi tenute che, per iniziativa di grandi proprietari, come i Pavoncelli e La Rochefoucauld, vengono realizzate nelle aree trasformate a vigneto nel secondo Ottocento e che, in qualche caso, continuano ad operare. Il panorama mosso delle grandi distese di olivi o di viti presenta non dissimili elementi di pregio paesaggistico; in queste aree trasformate sono presenti anche, non infrequentemente, dimore edilizie di minore entità – mono- o pluricellulari – in situazioni di piccola coltura.

Sia pure di minore pregio delle analoghe strutture della Puglia centro-meridionale, le masserie del Tavoliere – alcune attestate sin dal XVI secolo, altre più recenti, risalenti alla grande fase di stabilizzazione del possesso della terra del XIX secolo – meritano di essere adeguatamente salvaguardate e valorizzate.

## 5. LE COLTURE AGRARIE

La tipologia di coltura agraria presente nell'area, è caratterizzata principalmente da colture a seminativo irriguo con l'aumento anno dopo anno delle colture arboree tradizionali come vigneti, oliveto e mandorleto.

Agroecosistemi di un certo interesse ambientale sono invece presenti nelle figure territoriali di Lucera e le serre dei monti dauni (**area di intervento**) e nelle marane di Ascoli Satriano dove le colture agricole a seminativo assumono carattere estensivo e a minor impatto ambientale. Tali formazioni agricole riprendono la struttura ecologica delle pseudo-steppe mediterranee in cui sono rinvenibili comunità faunistiche di una certa importanza conservazionistica. A questi ambienti aperti sono associate numerose specie di fauna legate agli agroecosistemi prativi ormai rare in molti contesti agricoli regioni tra cui quasi tutte le specie di Alaudidi, quali Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Allodola (*Alauda arvensis*), Cappellaccia (*Galerida cristata*) e rarità faunistiche come il Lanario (*Falco biarmicus*).

Il Tecnico

Dott. Agr. Zullo Antonio

